

Arcidiocesi di Milano

A OCCHI APERTI

Sussidio per le celebrazioni in famiglia
nel tempo di Avvento



A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica,
Servizio per la Catechesi, Servizio per la Famiglia
e Servizio per l'Oratorio e lo Sport

INDICE

Introduzione pag. 4

A OCCHI APERTI

- Indicazioni generali pag. 5

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – GUARDATI ALLO SPECCHIO

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 8

- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 15

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – GUARDA CHI HA DI FRONTE

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 20

- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 26

TERZA DOMENICA DI AVVENTO – GUARDA GESÙ

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 31

- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 37

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO - GESÙ TI GUARDA

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 42
- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 49

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - LO SGUARDO DI MARIA

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 54
- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 60

QUINTA DOMENICA DI AVVENTO - GUARDA CHI È TESTIMONE

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 65
- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 71

DOMENICA DELL'INCARNAZIONE - GUARDA LA TUA FAMIGLIA

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 76
- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 82

NATALE DEL SIGNORE - ABBIAMO VISTO UNA GRANDE LUCE

- Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi pag. 87
- Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole pag. 93

INTRODUZIONE

Gli occhi di quei due che andavano a Emmaus si aprirono quando Gesù risorto spezzò il pane nella locanda, nel buio di un cammino di delusione e paura. Non si sono dissolte oggi delusione e paura, anzi... Avevamo sperimentato la struggente impossibilità di partecipare all'Eucaristia in quel giorno santo, la domenica, che dà sapore al tempo, in quella festa di gratitudine per il dono della parola bella e del corpo vivo di Gesù, in quel ritrovarsi in un corpo a corpo di fratelli e sorelle che amano l'Amore e lo diffondono.

Sentiamo che questa impossibilità potrebbe ripresentarsi. E già oggi, quanta responsabilità civica e quanta prudenza cristiana suggeriscono a molti di non andare all'Eucaristia, di non accompagnarvi i figli piccoli o i genitori anziani! Non si chiudono gli occhi dei cristiani quando non c'è modo di partecipare all'Eucaristia; né si fissano comodamente su uno schermo sopportando un'assenza e una distanza pesanti. Occhi aperti, invece, di un papà e una mamma che in casa spezzano il pane della Parola di Dio con i loro figli; occhi aperti di ragazzi e ragazze che cantano il loro «Con te!» a Gesù nell'intimità della loro casa; con l'amore ricevuto nella preghiera, occhi aperti non solo su immagini trasmesse, ma prima di tutto sulla carne reale di uno sposo e di una sposa, di figli piccoli o grandi, di nonni e nonne, di quanti, poveri e più vulnerabili, guardiamo con la tenerezza della carità: pregando per loro.

Che occasione! Che bellezza! E, ci fosse qualche imbarazzo, sarà compensato da una gioia inimmaginabile...

Buona celebrazione!

Don Mario Antonelli

*Vicario Episcopale per l'Educazione
e la Celebrazione della Fede*

A OCCHI APERTI

Indicazioni generali

Il presente sussidio propone alcune celebrazioni familiari, in casa, per accompagnare le settimane di Avvento, nell'attesa del Natale di Gesù. Esse non sostituiscono la liturgia eucaristica nelle nostre comunità; piuttosto, scaturiscono da essa (riprendendone parole, gesti, simboli), la prolungano (dando risonanza a qualche momento particolare) e a essa rimandano.

- **Dove: angolo della nostra casa.**

Consigliamo di dedicare un "angolo" particolare della nostra casa a questi momenti di preghiera. Non c'è bisogno di avere una casa grande; basta predisporre qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, un cero...) per rendere bello e accogliente questo "angolo della preghiera", in cui svolgere le celebrazioni proposte.

Se si usa il calendario dell'Avvento ambrosiano predisposto dalla FOM: andrà attaccato ad una finestra (è una vetrofania) in prossimità dell'angolo della preghiera. È inoltre disponibile un cartoncino da completare con delle immagini che suggeriscono atteggiamenti per vivere ciascuna settimana.

- **Quando: la domenica oppure a inizio settimana**

La celebrazione può essere vissuta la domenica come prolungamento della messa. Questa scelta è da favorire soprattutto con i bambini e ragazzi e qualora si seguisse anche il calendario dell'Avvento. In alternativa si possono vivere questi "riti familiari" di Avvento anche

un giorno all'inizio della settimana per riprendere e riflettere sul Vangelo della domenica.

● **Come: proponiamo due schemi di preghiera per famiglie differentemente composte.**

- Il primo è pensato per una famiglia con presenza di bambini piccoli, ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o delle scuole medie. È caratterizzato dalla presenza di un gesto per ogni celebrazione, così da coinvolgere maggiormente il corpo e la sfera emotiva ed è strettamente legato al calendario dell'Avvento ambrosiano.
- Il secondo è destinato a una famiglia costituita dai soli coniugi o a una famiglia con presenza di figli grandi oppure a persone singole. È una proposta più semplice e che può favorire una riflessione interiore; chi desidera può comunque compiere il gesto proposto.
- Inoltre, [cliccando qui](#) è possibile scaricare la versione delle celebrazioni predisposta per le famiglie che dovessero avere bambini, ragazzi o adulti con disabilità intellettive. Allo scopo di aiutare la comprensione di queste persone, sono state aggiunte delle immagini ai testi e i linguaggi sono stati semplificati. Dato che la disabilità intellettiva si dispiega su numerosi livelli, non tutto potrà andare bene a tutti: per alcuni il linguaggio risulterà eccessivamente semplice, per altri, al contrario, esso potrà apparire ancora troppo difficile e complicato. Per questo sarà sempre fondamentale la mediazione sapiente dei familiari.

Alcune immagini sono prive di colore: saranno i bambini stessi a colorarle, per avere, così, un libretto personalizzato, prezioso e caro. Si consiglia, a chi organizzerà gli incontri, di leggere prima ciò che si celebrerà, in modo da conoscere i gesti che si svolgeranno e avere a portata di mano il materiale necessario.

Questa distinzione non vuole essere rigida né tantomeno divisiva: ciascuno – in dialogo con la propria comunità parrocchiale – potrà

utilizzare la modalità di preghiera che più gli giova per vivere un dialogo col Signore cosicché la famiglia si possa sentire soggetto attivo dei riti dell'Avvento.

Il materiale che proponiamo si presta benissimo anche per una preghiera personale destinata ai soli ragazzi che, per ragioni diverse, preferiscono vivere senza gli altri familiari questi momenti celebrativi.

Buon Avvento e buona preghiera!

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
La venuta del Signore

Apri gli occhi... Guardati allo specchio

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.

Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.

Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDATI ALLO SPECCHIO E SII COSTANTE NEL FARE IL BENE.

**T. Oggi inizia il tempo di Avvento,
tempo di attesa e speranza.
Siamo preoccupati per questa pandemia.
Molti di noi hanno paura e c'è tanta tristezza.
Signore, vieni a salvarci,
e rendici attenti e perseveranti,
soprattutto nella fede e nella carità verso tutti.
Aiutaci ad abbreviare il tempo della sofferenza
per lasciar spazio alla gioia. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(MC 13,1-10.18-20.26-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della I domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Mentre Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo:

“Sono io”, e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l’inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi!

Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

«Apri gli occhi...» è ciò che Gesù sembra dire ai suoi discepoli, perché lui ha uno sguardo diverso sulle cose: dove i suoi discepoli vedono splendore e grandezza, lui vede provvisorietà e apparenza; dove i discepoli vedono un preoccupante futuro di persecuzioni e disgrazie (“inizio dei dolori”), lui vede occasioni per l’annuncio del Vangelo e per un’opera che possa alleviare persino il peso delle situazioni difficili in cui si trova a vivere (“grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni”). Da qui l’invito: «voi badate a voi stessi!». Cioè: guardate a voi stessi, al modo con cui vivete tutte le cose difficili della vita. Stare A OCCHI APERTI significa avere coraggio e ritrovare la forza della fede: Dio è all’opera anche nelle situazioni più complicate.

Stare A OCCHI APERTI significa abbreviare, con questo annuncio, la fatica e il dolore di altre persone.

GESTO: GUARDARSI ALLO SPECCHIO

Si prende un piccolo specchio e lo si passa di mano in mano. Ciascuno si osserva per un istante e prova a dire qualcosa di sé: un aspetto positivo del proprio carattere, una capacità o una dote personale. Desideriamo scoprire quello che siamo e ringraziare il Signore perché siamo un suo dono.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro...

Segno di croce.

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui](#) si trova l'audio.

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorgerò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.
Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
La venuta del Signore

Apri gli occhi... Guardati allo specchio

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Gesù ci viene incontro e noi desideriamo risvegliare nel cuore l'attesa di lui. Cantiamo insieme:

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: «Gioite con me!».
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Signore Gesù,
all'inizio del tempo di Avvento
vogliamo rinnovare
la memoria della tua prima venuta,
il desiderio dell'attesa nel tempo presente
e la speranza nella tua venuta definitiva
come Signore della vita.
Rendici perseveranti e docili all'azione dello Spirito
per riconoscere e accogliere la tua continua venuta.
Rendici forti anche nell'ora della prova
per non affievolire mai la speranza.
Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(MC 13,1-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della I domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!. Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?».

Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando vedrete l'abominio della devastazione presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda –, allora quelli che

si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione,

il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,

le stelle cadranno dal cielo

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Nell'angoscia di tempi duri, ora come allora, può venir meno la speranza del futuro e con essa la gioia del desiderare di accogliere nuovi figli, di investire sulle nuove generazioni, di sognare la quiete

dopo la tempesta. La pandemia, come la tragedia preannunciata dal brano evangelico, può strozzare in gola il respiro, facendoci temere il futuro e ripiegare su un presente fine a se stesso. Siamo capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo? Continuando a seminare il bene, certi che questo male passerà. Scopriamo ciò che siamo, con coraggio. **APRIAMO GLI OCCHI!**

GESTO: GUARDARE SE STESSI

Chi desidera può compiere un gesto.

Chiudiamo gli occhi “esterni” e proviamo ad aprire quelli dell'interiorità: che speranze ci sono in questi giorni? Quali paure? Quali gioie inaspettate? Chi desidera, al termine di qualche minuto di silenzio, può condividere ciò che ha “visto” interiormente.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
apri i nostri occhi.
Ti affidiamo i nostri giorni.
Ti consegniamo la nostra vita
nel suo scorrere quotidiano,
con le sue gioie, le sue fatiche,
le sue paure e disagi,
in particolare di questo tempo.
Liberaci dall'angoscia
di chi confida solo in se stesso
e nelle proprie forze.
Ridonaci, in questo tempo
di attesa della tua venuta,
uno sguardo lungimirante e fiducioso
nella tua azione provvidente.
Amen.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
I figli del Regno

A occhi aperti... Guarda chi hai di fronte

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA UNA PERSONA CARA DRITTO NEGLI OCCHI.

**T. Signore Gesù,
ci chiami ad essere tuoi testimoni,
a preparare la tua via e a raddrizzare i tuoi sentieri.
Donaci il tuo Santo Spirito
che infiammi i nostri occhi e le nostre parole,
per dire sempre la verità e amare con i fatti chi ci sta di
fronte. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(MT 3,1-6.11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della II domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Matteo*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni disse loro: «Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Giovanni il Battista non ha certo paura di dire ai suoi ascoltatori anche cose scomode: per lui è troppo importante che tutti quelli che lo ascoltano comprendano che per accogliere il Messia (“colui che viene dopo di me”) è necessario cambiare vita («Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino») e non solo desiderare di farlo. Se ciò non avviene, anche i riti religiosi, che dovrebbero aiutare a prepararsi all’annunciata venuta, diventano “vuoti” e inutili.

Possiamo essere testimoni di Gesù e del Regno solo se sappiamo **GUARDARE NEGLI OCCHI** le persone e se siamo capaci di avere, con loro, la stessa franchezza di Giovanni Battista; egli diceva la verità (anche se scomoda) e si mostrava interessato alla vita e alla salvezza di quanti lo ascoltavano.

GESTO: GUARDARSI NEGLI OCCHI

A turno, ci si guarda negli occhi. Lo sguardo degli altri su noi è importante, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici. Dopo esserci guardati per un istante reciprocamente, diciamo qualcosa che vediamo nell’altro: un aspetto che apprezziamo, una caratteristica che ammiriamo.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E l'abbraccio che non ci possiamo scambiare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro...

Segno di croce.

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui](#) si trova l'audio.

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorgerò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
I figli del Regno

A occhi aperti... Guarda chi hai di fronte

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Gesù ci viene incontro e noi desideriamo risvegliare nel cuore
l'attesa di lui. Cantiamo insieme:

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con Te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: «Gioite con me!».
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Signore Gesù,
la voce di Giovanni Battista
ci sollecita alla conversione
nella certezza della venuta prossima del tuo Regno.
Risveglia in noi il desiderio e la volontà di cambiare,
la disponibilità a lasciarci attrarre dalla testimonianza
del Battista.
Riconosciamo le nostre colpe, i nostri peccati.

Umilmente desideriamo lasciarci rigenerare
dalla misericordia del Padre e dal suo perdono.
Il tuo Spirito scenda su di noi,
purifichi i cuori
e accenda il fuoco di una vita nuova nella carità.
Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(MT 3,1-12)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della II domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Matteo*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la

conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Dopo anni di matrimonio e di vita in famiglia, si può correre il rischio di smettere di puntare in alto e abituarsi, così, a gestire i propri ruoli nella mediocrità. L'imminente arrivo di Dio ci scuote, grazie alle parole di Giovanni Battista; ci provoca e invita a ridare slancio alla nostra vita di coppia e alle nostre dinamiche familiari: dove c'è bisogno di conversione? Dove c'è bisogno di un battesimo di purificazione per rivitalizzare ciò che è spento? Dove appiccare un sano incendio, capace di ridare luce e calore a ciò che è diventato freddo e buio? GUARDIAMO L'ALTRO, con franchezza, con calma, dimostrando vicinanza, con occhi interessati.

GESTO: GUARDARSI NEGLI OCCHI

Chi desidera può compiere un gesto.

A turno ci si guarda negli occhi. Lo sguardo degli altri su noi è importante, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici. Dopo esserci guardati reciprocamente per un istante, diciamo qualcosa che vediamo nell'altro: un aspetto che apprezziamo, una caratteristica che ammiriamo.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
apri i nostri occhi
perché possiamo avere
un nuovo sguardo sulla vita, sugli altri,
in famiglia e nelle relazioni quotidiane.
Donaci il coraggio di una profonda conversione
del cuore e della vita.

Facci uscire dal nostro guscio
per andare incontro all'altro, in famiglia,
senza pregiudizi, senza pigrizie,
in modo appassionato e gratuito.

La mediocrità non abiti nella nostra casa
perché ognuno di noi doni, ogni giorno,
il meglio di sé.

Libera, Signore, i nostri occhi
perché sappiano riconoscere
la tua continua venuta in mezzo a noi.
Amen.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO
Le profezie adempiute

A occhi aperti... Guarda Gesù

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA CHE COSA HA FATTO GESÙ.
RACCONTA UN BRANO DEL VANGELO.

T. Signore Gesù,

tutto quello che fai è meraviglioso.

In questa domenica ti diciamo il nostro grazie

e ti chiediamo, ancora una volta, di venire a salvarci,

con la forza delle tue opere e delle tue parole. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(GV 5,33-36.39)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della III domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Gesù disse ai Giudei: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Stare A OCCHI APERTI significa guardare a Gesù e dirsi con chiarezza chi è lui per noi, verificando che quanto ci diciamo corrisponda a “cose” che viviamo davvero. Come possiamo riconoscerlo e scoprirlo presente nella nostra vita? Imparando ad accogliere la “testimonianza superiore” a quella di Giovanni Battista, cioè quella di Gesù per quanto ha detto e fatto, come ci è narrato nel Vangelo. Leggendolo, e confrontandoci su quanto racconta, possiamo scoprire “chi è” Gesù e che “cosa fa” per noi.

GESTO: RILEGGIAMO IL VANGELO

Riprendiamo il Vangelo che abbiamo letto. Ciascuno cerca la propria “frase tesoro”, cioè le parole preziose che sente rivolte proprio a sé, che sente proprie. Dopo averla scelta, la rilegge ad alta voce per condividerla con gli altri. Si può pronunciare la stessa frase, anche se altri l’hanno già scelta.

PREGHIERA DELL’AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.

E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

G. *Oggi, con tutta la Chiesa italiana, diciamo il Padre nostro
così come viene pronunciato durante la messa da questa
domenica in avanti:*

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce.

COME VORREI [Qui](#) **si trova l'audio.**

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorgerò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

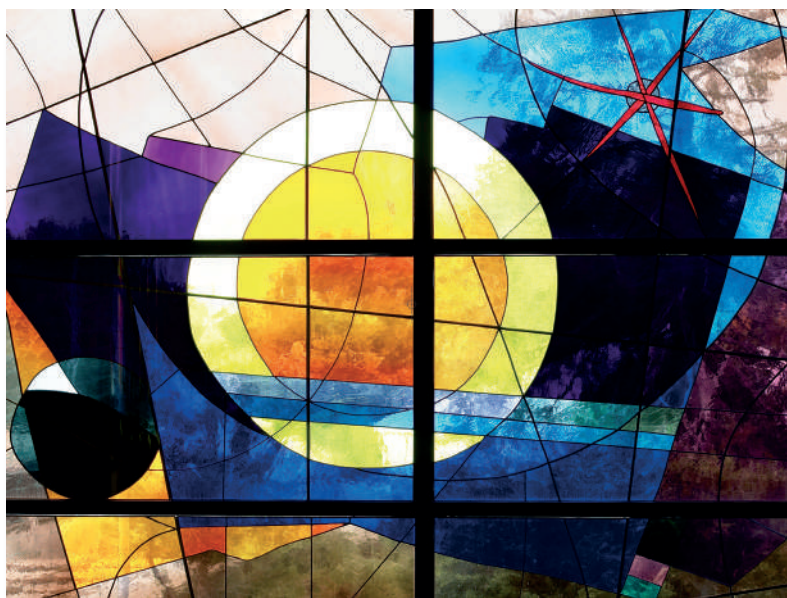
Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO
Le profezie adempiute

A occhi aperti... Guarda Gesù

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Gesù ci viene incontro e noi desideriamo risvegliare nel cuore l'attesa di lui. Cantiamo insieme:

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: «Gioite con me!».
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Signore Gesù,
Giovanni Battista ti ha riconosciuto e proclamato
come il Messia promesso,
la pienezza della rivelazione del disegno del Padre.
Anche noi davanti a te, oggi,
vogliamo accogliere la tua testimonianza.
Nel tuo volto riconosciamo
i lineamenti del volto del Padre.

Il tuo sguardo non ci giudica,
non ci condanna;
al contrario, ci libera
e ci dona la gioia di sentirci e vivere
come figli di uno stesso Padre.
Amen

Ci si alza.

VANGELO

(GV 5,33-39)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della III domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

Gesù disse ai Giudei: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Noi cristiani di oggi diamo troppo spesso per scontato che Gesù sia il Signore e perciò le sue parole e le sue opere, per noi, siano Parola di Dio, almeno formalmente. Occorre costantemente disporsi nell' atteggiamento dei discepoli: ogni volta che Dio si fa vicino a noi – attraverso l'amore del coniuge o dei figli, attraverso la testimonianza di altre persone, attraverso qualche pagina della Bibbia o anche in situazioni apparentemente profane – lasciamoci evangelizzare da Dio attraverso queste circostanze di vita. A OCCHI APERTI GUARDIAMO GESU; con occhi ardenti leggiamo le opere che ha compiuto. Solo così potremo dire di conoscerlo.

GESTO: RILEGGIAMO IL VANGELO

Chi desidera può compiere un gesto.

Riprendiamo il Vangelo che abbiamo letto. Ciascuno cerca la propria “frase tesoro”, cioè le parole preziose che sente rivolte proprio a sé, che sente proprie. Dopo averla scelta, la rilegge ad alta voce per dividerla con gli altri. Si può pronunciare la stessa frase anche se altri l'hanno già scelta.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
aiutaci ad alzare lo sguardo
per accorgerci che tu ci vieni incontro,
ti metti al nostro fianco
e ti fai nostro compagno di viaggio.
Lungo la via ci riveli il volto del Padre,
ci sveli il suo immenso amore.
La tua voce è eco della voce del Padre.
Ogni tua parola ci parla del Padre.

Primariamente ci testimoni
il tuo amore per il Padre
e l'intima unione con lui mediante lo Spirito.
Rendici disponibili all'ascolto di ogni tua parola.
Tu ci ricordi, inoltre, che ogni fratello e sorella nella fede
è testimone della tua presenza.
Donaci la gioia di essere testimoni, gli uni degli altri,
del tuo amore che salva.
Amen.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
L'ingresso del Messia

A occhi aperti... Gesù ti guarda

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GESÙ TI GUARDA E RIMANE CON TE,
SEMPRE!

T. Oggi ti preghiamo come hanno fatto gli abitanti di Gerusalemme, accogliendoti nella loro città:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Rimani con noi, Signore, che stai per venire.

Sia lode a te, per il tuo sguardo posato su di noi. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(MC 11,1-2.7-11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della IV domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui».

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

È COLUI CHE STIAMO ASPETTANDO. Gesù è «colui che viene...», che viene per restare, per affiancarsi a noi sul nostro cammino e per guidare i nostri passi. Ci porta il suo Regno, che dischiude una nuova prospettiva sul mondo; il suo sguardo, al suo passaggio, incontra il nostro sguardo. Porta con sé il dono di una nuova visione su di noi e su «ogni cosa attorno». Ci dona la sua sapienza... Ci rende capaci di vivere... A OCCHI APERTI.

GESTO: GUARDIAMO GESÙ CHE CI GUARDA

Scegliamo un'immagine del volto di Gesù che abbiamo già in casa: un'icona, un quadro, un'immaginetta. Oppure cerchiamo, insieme ai bambini, sul web. Consigliamo un'immagine in cui sia ben visibile il volto di Gesù e i suoi occhi.

Una volta scelta, poniamola al centro dell'angolo della preghiera, lasciamo un momento di silenzio e guardiamoci negli occhi: noi e Gesù. Ci lasciamo guardare da lui, poi recitiamo insieme la preghiera.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce .

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui](#) si trova l'audio.

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorgerò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.
Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
L'ingresso del Messia

A occhi aperti... Gesù ti guarda

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Gesù ci viene incontro e noi desideriamo risvegliare nel cuore
l'attesa di lui. Cantiamo insieme:

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: «Gioite con me!».
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...
T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

A te, Signore Gesù,
che vieni nella nostre città,
case e famiglie,
eleviamo il nostro Osanna,
senza indugi, e nella gioia
di accoglierti come Salvatore.
Il tuo sguardo illumina i nostri volti,
ci risolve da ogni tristezza del cuore
e ci ridona la certezza

che tu vieni ad abitare in mezzo a noi.
Ti accogliamo nella nostra casa
come il nostro più gradito ospite.
Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(MC 11,1-11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della IV domenica.

L. *Ascoltiamo il Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono.

Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«*Osanna!*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Gesù sta arrivando. Sta entrando in Gerusalemme. Sta nascendo in una grotta. Questi i misteri che oggi riviviamo. Gesù sta forse arrivando anche nella nostra famiglia? Sta entrando nella forma dirompente di un ingresso trionfale o nell'umile silenzio di una notte? Quali sono gli indizi del venire di Dio nella nostra coppia, nella nostra famiglia in questi giorni che corrono verso il Natale? E come ci avviciniamo a questo mistero? Forse con l'entusiasmo dei discepoli che conducono il puledro, stendono i mantelli e gridano la loro gioia. O forse anche con lo stupore dei pastori, che si sentivano emarginati dalla società, e si scoprono prediletti dal Signore? Sì, Gesù ci dona la sapienza, ci rende capaci di vedere... Stiamo con gli occhi aperti.

GESTO: GUARDIAMO GESÙ CHE CI GUARDA

Chi desidera può compiere un gesto.

Scegliamo un'immagine del volto di Gesù che abbiamo già in casa: un'icona, un quadro, un'immaginetta. Consigliamo un'immagine in cui sia ben visibile il volto di Gesù e i suoi occhi. Una volta scelta l'immagine, poniamola al centro dell'angolo della preghiera, lasciamo un momento di silenzio e guardiamoci negli occhi: noi e Gesù. Ci lasciamo guardare da lui, poi recitiamo insieme la preghiera.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
vinci in noi ogni tristezza,
che ci impedisce di sperare
nella tua prossima venuta tra noi.
Quante chiusure ancora ci sono!
Il cuore forse è ancora sbarrato
come la porta di casa!
Illumina i nostri occhi della tua luce
perché gioiosamente possiamo accoglierti
nella nostra città, nella nostra casa,
e facendoti festa.
Siamo certi che tu venga
e desideriamo accoglierti
come il Messia promesso,
re di pace e giustizia.
Amen.

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA

A occhi aperti... Lo sguardo di Maria

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

GIOVANE DONNA

L. Ognuno di noi è una creatura stupenda: ma fra tutte, la più bella è Maria di Nàzaret, avvolta dallo Spirito per essere la madre del Messia. Cantiamo a lei perché ci aiuti a vivere a occhi aperti.

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la suo ombra.

Grembo di Dio, venuto sulla terra,
tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ave Maria, Ave Maria!

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

È LA FESTA DELL'IMMACOLATA. ANCHE TU HAI GLI STESSI OCCHI DI MARIA.

**T. Che bello guardarti, Maria,
mentre vieni salutata dall'angelo
che porta con sé l'annuncio che ti farà madre.
Sei così «piena di grazia»
che noi possiamo specchiarci e ritrovare in te quello che siamo:
“santi e immacolati” di fronte a Dio nostro Padre,
nell'amore che ci fa una cosa sola.
Che bello guardarti, Maria. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(LC 1,26-28)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo del giorno.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

«Piena di grazia» significa tante cose, ma in particolare significa che Maria sa riconoscere la presenza e l'opera di Dio; sa mettersi a disposizione di quest'opera senza riserve: ha gli OCCHI APERTI e uno sguardo "illuminato" sulla vita, che è come quello di Gesù. Per questo, lo sguardo di Maria è il modello di ogni discepolo e la sua figura ci viene proposta perché impariamo a guardare come lei guarda.

GESTO: PREGHIERA A MARIA

I giorni di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata sono tradizionalmente dedicati alla preparazione del presepe: potrebbe essere bello, in questi giorni, preparare la scena della natività, sia recuperando materiali e statue degli anni passati, che creandone di nuove. In alternativa si può disegnare o cercare sul web un'immagine della capanna e di alcuni personaggi del presepe. Terminata la preparazione mettiamo al centro dell'angolo della preghiera la statuina o l'immagine di Maria. Preghiamo la mamma di Gesù e madre nostra. Ciascuno può pronunciare, ad alta voce, un'intenzione di preghiera e poi, dopo ogni invocazione, recitiamo un'Ave Maria.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,

insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce.

Si può concludere con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA

A occhi aperti... Lo sguardo di Maria

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Ognuno di noi è una creatura stupenda: ma fra tutte, la più bella è Maria di Nàzaret, avvolta dallo Spirito per essere la madre del Messia. Cantiamo a lei perché ci aiuti a vivere, a dire il nostro «sì» alle piccole e grandi chiamate di ogni giorno.

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la suo ombra.

Grembo di Dio, venuto sulla terra,
tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ave Maria, Ave Maria!

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Maria, il nostro sguardo contempla oggi
il tuo umile e accogliente saluto dell'angelo.

Tu, prescelta a diventare al Madre di Dio,
non ti sei tirata indietro alla chiamata.

Con tutta te stessa hai reso possibile
il compimento del disegno mirabile di Dio
di donarci il suo Figlio.

In te, creatura amata da sempre e per sempre da Dio,
riconosciamo la nostra chiamata a diventare come te,
santi e immacolati davanti a Dio.

Accompagna i nostri passi verso tuo Figlio
per diventare suoi discepoli.
Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(LC 1,26-28)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo del giorno.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

«Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». Sono parole allegre, annuncio di gioia, di grazia, del percepire un Dio e che è vicino. La tristezza, la seriosità, la nostalgia – che oggi pervadono spesso le nostre case – devono scomparire, mentre riascoltiamo il tono gioioso con cui l'angelo annuncia il Vangelo a Maria. La Vergine ha gli occhi APERTI e lo sguardo che diventa modello di ogni discepolo; ci accompagni a riscoprire la gioiosa notizia che il Signore e la sua grazia sono sempre con noi. Chiediamo di imparare a guardare come guarda lei.

GESTO: PREGHIERA A MARIA

Chi desidera può compiere un gesto.

I giorni di Sant’Ambrogio e dell’Immacolata sono tradizionalmente dedicati alla preparazione del presepe. Sono quelli più giusti per allestire un segno della natività di Gesù, nelle nostre case. Ciascuno può, dopo aver contemplato il volto di Maria, chiedere il coraggio di dire il proprio «sì» riguardo un rapporto, una circostanza dove percepisce resistenza a fidarsi di Dio. Al termine, si può dire un’Ave Maria. Si può anche recitare il rosario nella sua interezza o una sola decina.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
vogliamo fare nostri
i sentimenti, i pensieri e le azioni di Maria,
colei che si è lasciata inondare
dall’azione del tuo Spirito
diventando il primo modello di ogni discepolo.
Nell’umile grandezza della sua fede
riconosciamo l’Immacolata
colei che ci invita ad allargare lo sguardo
e a riconoscere, nella tua venuta,
il compimento dell’immenso disegno del Padre.
I nostri giorni, segnati da diverse e faticose prove,
non offuschino la speranza del disegno provvidente,
che tu ci sveli e porti a compimento.
Con e come Maria ti attendiamo.
Amen.

Si può terminare, inoltre, la celebrazione ascoltando [questo](#) canto polifonico.

Ne timeas Maria (T.L. Da Victoria)

Ne timeas, Maria,
invenisti enim gratiam apud Dominum:
ecce, concipies, in utero et paries filium;
et vocabitur Altissimi filius.

*Non temere, Maria,
poiché hai trovato grazia presso Dio:
ecco, concepirai e darai alla luce un figlio;
sarà chiamato figlio dell'Altissimo.*

QUINTA DOMENICA DI AVVENTO
Il Precursore

A occhi aperti... Guarda chi è testimone

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti si incontreranno e abbracceranno a Natale. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. CHI DÀ IL BUON ESEMPIO IN ORATORIO?
FAI COME LUI O LEI.

T. Signore Gesù,

oggi i nostri occhi vogliono raggiungere la comunità.

Vorremmo chiederti di benedire tutte le persone che ne fanno parte: tutti i ragazzi e le loro famiglie; le catechiste e gli educatori; gli animatori e i ragazzi più grandi, ma anche le persone più anziane e quelli che si danno da fare per il bene degli altri.

Benedici la nostra comunità, perché diventiamo tutti, sempre di più, tuoi testimoni. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(GV 1,19-23,25-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Rendete diritta la via del Signore,

come disse il profeta Isaia».

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Una delle caratteristiche della fede cristiana è che non nasce da sola: pur essendo del tutto personale, si riceve sempre perché qualcuno ce la trasmette e ci fa vedere la sua verità e bellezza. Giovanni Battista è il prototipo di tutti i “testimoni”, che conducono altri ad incontrare Gesù mostrando la propria identità di credenti in modo originale e personale, perché introdotti all’incontro con il Signore a loro volta. Ci vogliono OCCHI APERTI per saper individuare queste persone, che si trovano nelle nostre comunità e vivono la loro fede suscitando interrogativi e domande e indicando Gesù come “la” risposta.

GESTO: DIRE GRAZIE A CHI È PER NOI D'ESEMPIO

In un momento di silenzio, ciascuno pensa a un testimone, qualcuno cioè che vive fino in fondo il Vangelo di Gesù e che ci aiuta, con l'esempio, a diventare suoi discepoli. Possono essere santi e beati oppure testimoni del nostro tempo, ma anche persone che

ci guidano e ci aiutano nel cammino della fede (catechisti, sacerdoti, religiose, amici di famiglia...). Terminata la preghiera si può mandare loro un messaggio per dirgli grazie di essere, per noi, un esempio.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori

e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce.

Si può concludere con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio.

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

QUINTA DOMENICA DI AVVENTO
Il Precursore

A occhi aperti... Guarda chi è testimone

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Lasciamoci guidare dalle parole di questo canto per entrare nell'esperienza di Giovanni il Battista: anche noi, come lui, vorremmo sentire la voce di Gesù, vedere la sua luce, credere nell'amore, attendere il suo ritorno. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo,
d'ogni mio pensiero: prima della vita.

Una voce udimmo che gridava nel deserto
preparate la venuta del Signore.

Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore.

E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprensione senza fine.

**Io ora so chi sei,
io sento la tua voce,
io vedo la tua luce,
io so che tu sei qui.
E sulla tua Parola,
io credo nell'amore,
io vivo nella pace,
io so che tornerai.**

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Signore Gesù,
Giovanni Battista, il precursore,
ha aperto la strada per la tua venuta.
Egli ci indica il sentiero
per venirti incontro.

Il suo sguardo è rivolto verso di te
per mostrarci che sei tu colui che aspettiamo.
Coloro che ci metti accanto nella vita credente,
fratelli e sorelle nella fede,
ci accompagnano all'incontro con te.
Donaci la disponibilità ad accogliere la loro testimonianza.
Donaci di essere anche noi, come il Battista, testimoni di te.
Amen.

VANGELO

(GV 1,19-28)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «*Io sono voce di uno che grida nel deserto:*

Rendete diritta la via del Signore,

come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Ci sono voci che fanno eco alla voce stessa di Dio: ci sono dei profeti che Dio ci invia per guidarci sulla sua strada. E talvolta sono insospettabili: un povero, un imprevisto, un nemico... a tal punto che anche noi ci chiediamo: ma tu chi sei? Come quei Giudei inviati da Giovanni Battista, nei confronti del quale erano scettici come i loro mandanti. Dio ci parla spesso attraverso persone e situazioni che non ci aspetteremmo. Quando ciò è accaduto di recente nella nostra coppia, nella nostra famiglia? Stiamo a occhi aperti GUARDANDO CHI TESTIMONIA: è proprio vicino a noi!

GESTO: DIRE GRAZIE A CHI È PER NOI D'ESEMPIO

Chi desidera può compiere un gesto.

Ogni componente della famiglia ricordi e racconti di una persona che lo ha accompagnato e guidato nel suo cammino di fede.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
quanto ci è difficile essere aperti all'imprevedibile!
Vorremmo tutto programmato e ben controllato
sotto il nostro sguardo; ma non è possibile!
In questo tempo, sperimentiamo di fatto
che tutto non è nelle nostre mani
ed è, quindi, non manipolabile.
Aiutaci a leggere non solo in chiave negativa o problematica
questa esperienza.
Giovanni Battista ci sollecita

ad attendere fiduciosi la tua venuta,
a lasciarci sorprendere dalla tua nascita in mezzo a noi.
Tu sei l'imprevedibile e sorprendente dono del Padre.
Tu sei la novità radicale, posta nella nostra vita.
Ci fidiamo di te, ci affidiamo a te,
vincendo ogni scetticismo e pregiudiziale chiusura.
Tu converti i nostri cuori perché possiamo accoglierti
in ogni fratello e sorella che metti sulla nostra strada.
Amen.

Si può concludere ascoltando il mottetto *Rorate Caeli* (R. Rheinberger).

Rorate, caeli, désuper
et nubes plúant jústum.
Aperiatúr terra et germinet Salvátorem.

*Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano scendere il giusto
Si apra la terra e germini il Salvatore.*

DOMENICA DELL'INCARNAZIONE
Divina Maternità di Maria

A occhi aperti... Guarda la tua famiglia

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

GIOVANE DONNA

L. A pochi giorni dal Natale, attendiamo con Maria la nascita di Gesù. Cantiamo a lei, perché ci aiuti a vivere nella preghiera e nella gioia questi giorni, senza disperderci in cose inutili.

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo di Dio, venuto sulla terra,
tu sarai madre, di un uomo nuovo.
Ave Maria, Ave Maria!

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA LE COSE BELLE DELLA TUA FAMIGLIA.

**T. Ci guardiamo negli occhi, Signore Gesù,
e anche qui nell'angolo della preghiera
ci diciamo quanto ci vogliamo bene.
Ora che sta per arrivare un nuovo Natale
vieni ad abitare ancora una volta in mezzo a noi,
perché tu sia "di casa", a casa nostra,
e, come Maria e Giuseppe, possiamo rallegrarci perché sei
con noi. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(LC 1,26-33,38)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Al-

tissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

La disponibilità di Maria (e di Giuseppe) crea le condizioni per la venuta di Gesù: egli è accolto in una famiglia e, in questo modo, la trasforma, facendo diventare gli affetti familiari e la vita quotidiana un luogo di presenza e di esperienza di Dio.

Preparandoci al Natale, A OCCHI APERTI guardiamo la nostra famiglia e il modo di viverla; il nostro comportamento e i gesti di attenzione e affetto che compiamo.

GESTO: PREGHIAMO PER LA NOSTRA FAMIGLIA

Preghiamo per la nostra famiglia affidandoci a Dio Padre e guardando a Maria e Giuseppe. Se abbiamo preparato il presepe, possiamo mettere al centro dell'angolo della preghiera le statuette di Maria e Giuseppe. In alternativa possiamo disegnare o cercare sul web un'immagine da porre nello spazio della preghiera. Ci riuniamo insieme e ci prendiamo per mano. Rimaniamo uniti e in silenzio per un istante, per "gustare" il legame esistente tra noi. Poi recitiamo il Padre nostro, pregando gli uni per gli altri, affinché cresca l'amore reciproco.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI Ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen

Segno di croce.

Si può concludere con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio.

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

DOMENICA DELL'INCARNAZIONE
Divina Maternità di Maria

A occhi aperti... Guarda la tua famiglia

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



Si può iniziare con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio.

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Maria, madre di Dio e madre nostra,
rendici disponibili come te
a lasciare che il tuo Figlio
s'incarni nella nostra vita, nella nostra famiglia
e venga a porre la sua dimora in noi e tra noi.
Lo Spirito Santo, che ha compiuto in te grandi cose,
ci disponga ad accogliere Gesù, il Salvatore,
nel prossimo Natale.

La sua venuta nel mondo ci sorprenda di nuovo,
come lietamente stupì te e Giuseppe in quei giorni,
e ci disponga a essere casa accogliente
per ogni fratello e sorella in ricerca.
Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(LC 1,26-38)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V Domenica.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Ci si siede.

COMMENTO

La figura dell'angelo è dominante in questa pagina del Vangelo: il messaggero di Dio porta a una donna di Nàzaret notizie stupende. L'angelo invita Maria a disporsi in un atteggiamento di serenità e letizia.

L'angelo ci provoca ad essere "evidenziatori del bene", a sottolineare il bello che lo Spirito suscita in ogni persona, e a non risparmiare complimenti, soprattutto per la ricchezza interiore di chi ci sta accanto.

Cerchiamo nei nostri affetti familiari, e nel nostro comportamento in casa, il modo di vivere a OCCHI APERTI. Guardiamo a Gesù Bambino, e a sua madre, preparandoci al Natale con la gioia di chi sa che Dio si è fatto uomo dentro una famiglia e dentro la disponibilità di un sì che noi vogliamo rinnovare nella vita di tutti i giorni.

GESTO: PREGHIAMO PER LA NOSTRA FAMIGLIA

Chi desidera può compiere un gesto.

Preghiamo per la nostra famiglia affidandoci a Dio Padre e guardando a Maria e Giuseppe. Ci riuniamo insieme e ci prendiamo per mano. Rimaniamo uniti e in silenzio per un istante, per "gustare" il legame che c'è tra noi. Poi recitiamo il Padre nostro, pregando gli uni per gli altri, affinché cresca l'amore reciproco.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
che hai posto la tua dimora nel grembo di una donna
e ti sei fatto uomo, uno di noi, per renderci familiari di Dio,
donaci la vera gioia.

In questi giorni ormai prossimi alla tua nascita
accresci in noi il desiderio e la trepidazione dell'attesa.

Non vogliamo farci distrarre
da ciò che può deviare i nostri sguardi e cuore.
Rimaniamo in preghiera come Maria e Giuseppe
invocando: «Vieni Signore, non tardare!».
Anzi, già oggi rinnoviamo, come ogni giorno,
la gioiosa certezza della tua venuta
e la presenza in mezzo a noi.
Con Maria e Giuseppe ti diciamo il nostro sì.
Amen.

Si può terminare la celebrazione ascoltando [questo](#) canto polifonico.

Ne timeas Maria (T.L. Da Victoria)

Ne timeas, Maria,
invenisti enim gratiam apud Dominum:
ecce, concipies, in utero et paries filium;
et vocabitur Altissimi filius.

*Non temere, Maria,
poiché hai trovato grazia presso Dio:
ecco, concepirai e darai alla luce un figlio;
sarà chiamato figlio dell'Altissimo.*

NATALE DEL SIGNORE

A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*

Verso il
Natale   A occhi aperti.



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

VENITE FEDELI

L. È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero. L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha "preso" la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Si può iniziare con il canto

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA (da *Isaia* 9,1-2)

**T. Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.**

Ci si alza.

VANGELO

(LC 2,1-14)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo di Natale.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande

gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

La gioia del Natale non consiste semplicemente nel fatto che una nuova esistenza sia venuta al mondo: poiché si tratta della vita stessa di Dio, che tutto trasforma, è l'inizio di qualcosa di veramente nuovo e inaudito: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» e il buio della notte diventa luminoso come il giorno.

Accogliamo nel segno del “bambino che è nato per noi” questa novità e questa gioia.

GESTO: PREGHIERA DAVANTI ALLA VETROFANIA O AL PRESEPE

La preghiera si svolge davanti alla vetrofania del calendario dell'Avvento, che ora possiamo osservare nel suo splendore. In alternativa possiamo ritrovarci davanti al presepe recitando la preghiera finale che ci ha accompagnato lungo tutto il tempo di Avvento. Al termine possiamo collocare la statuetta del bambino nel presepe.

PREGHIERA DI NATALE

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
Perché gli angeli lodano Dio con queste parole?
Perché oggi è nato il Salvatore del mondo!
È Gesù, il Signore! Un bambino è nato per noi!
È pieno di luce il suo volto e noi lo vediamo!
A OCCHI APERTI anche noi diciamo con gioia:
Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo.
Gloria te, che sei venuto a illuminare la terra.
Dona a tutti la pace
e il tuo amore bruci in noi per sempre. Amen.

Padre nostro.

G. Insieme a tutti i nostri parenti e gli amici sparsi nel mondo,
alziamo gli occhi al cielo e diciamo con gioia:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

BENEDIZIONE FAMILIARE NEL GIORNO DI NATALE

G. Benedetto sei tu Signore del cielo e della terra, che hai costituito questa famiglia e l'hai conservata nel tuo amore. Guarda a noi: fa' che possiamo rinnovare la nostra gioia e donaci sempre la tua pace. Proteggi ciascuno di noi e conservaci nel tuo amore, perché nell'impegno quotidiano scopriamo la gioia di esserti fedeli. Donaci di sentirti parte di questa famiglia che affidiamo al tuo amore di Padre, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. In questo Natale, giorno di luce e splendore, il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

Senza dire nulla, un genitore (o entrambi) compie un segno di croce sulla fronte dei figli.

Si può concludere questa celebrazione di Natale con il canto:

**Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunziar
che il Signore è nato,
è nato, nato per noi.**

Pastori che restate sui monti a vigilar,
la luce voi vedete, la stella di Gesù.

Se il nostro canto è immenso, pastore non tremar;
noi angeli cantiamo: è nato il Salvatore.

NATALE DEL SIGNORE

A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero.
L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha “preso” la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Si può iniziare con il canto:

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

Nasce per noi...

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Signore Gesù, i nostri occhi sono spalancati
a contemplare con Maria, Giuseppe e i pastori
la tua nascita in mezzo a noi.

Tu sei il Dio con noi, l'Emanuele!

Oggi ti riconosciamo ancora di più come nostro familiare,
perché tu ci fai familiari di Dio.

La nostra lode a te si innalza verso il cielo
unendoci al canto degli angeli.

Insieme ti preghiamo:

dona la tua pace, la somma di ogni tuo bene,
alla nostra famiglia, al mondo intero. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(LC 2,1-14)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo di Natale.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Una grande malattia nel mondo d'oggi è l'indifferenza davanti alle cose e il dare tutto per scontato. A volte crediamo originali e belle cose effimere, superficiali, che ci danno una gioia che dura poco: una serata, una notte, un mese; questo anche in ambito familiare. Non ci stupiamo più nemmeno di noi stessi. Senza meraviglia non può esserci la speranza perché è lo stupore che cambia le cose. **ABBIAMO VISTO UNA GRANDE LUCE:** nonostante sembra che le tenebre spesso prevalgano, lasciamo che la gioia entri nelle nostre case.

**GESTO: PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE O
A UN'IMMAGINE DELLA NATIVITÀ**

Chi desidera può compiere un gesto.

Accendiamo una candela e collochiamo il bambino nel presepe; possiamo restare in adorazione silenziosa. Davanti al presepe scambiamoci degli auguri davvero “di Natale”, non scontati! Potrebbe essere anche l'occasione per chiamare una persona sola e renderci a lei vicina.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
sei nato in mezzo a noi,
nella nostra casa, nel mondo.
Gli uomini, e forse anche noi,
sono distratti e attratti da altre cose.
Un bimbo che nasce in una famiglia
è motivo di gioia e di festa,
dà inizio a un nuovo modo di essere famiglia.

Tu sei qui in mezzo a noi!
Quale grande sorpresa oltre ogni nostra attesa!
Ti adoriamo e ti lodiamo,
ti ringraziamo ed esaltiamo.
Tu sei la nostra vera gioia, la nostra speranza,
la luce che sbaraglia le nostre tenebre.
Signore Gesù,
rimani per sempre in mezzo a noi,
come lampada che guida i nostri passi,
come bussola che orienta la nostra navigazione.
Amen.

Si può concludere con il canto:

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor! (2 v.)

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor! (2 v.)